

## HEGEL

### generali

- figura estremamente importante per il pensiero occidentale >> ha una grande influenza anche al di fuori dell'ambito filosofico >> molto di ciò che accade nel corso del 900 è indirettamente legato al pensiero Hegeliano
- rappresenta una vera e propria svolta per nella storia del pensiero occidentale

### vita

- 1770 >> nasce a Stoccarda
- 1789 >> scoppia la rivoluzione francese e lui ha 19 anni > come gli altri intellettuali del suo tempo all'inizio ne è molto entusiasta
- dopo gli studi >> diventa prima precettore e poi docente universitario
- dal 1818 >> insegna a Berlino > sono anni di grande trionfo per la sua filosofia che offusca quella di tutti gli altri filosofi coevi come Schelling, ...
- 1841 >> muore di colera

### opere

- opere giovanili >> di ispirazione teologica > non le pubblica: vengono riscoperte e pubblicate nel corso del 900 > sono opere molto importanti in cui si vede già chiara manifestazione del suo pensiero
- prima opera >> **"Fenomenologia dello spirito"** (1807) > capolavoro filosofico in cui esplicita il suo metodo filosofico e con il quale emerge come più importante filosofo idealista
- opera più importante >> **"Scienza della logica"** (1816)
- ultima opera >> **"Enciclopedia delle scienze filosofiche in compendio"** (1817)
- opere postume >> trascrizioni delle sue lezioni universitarie:
  - **"Filosofia della storia"**
  - **"Storia della filosofia"**
  - **"Lezioni di estetica"**
  - **"Filosofia della religione"**
  - **"Filosofia del diritto"**

### fondamenti del sistema Hegeliano

- sono identificabili 3 fondamenti:

1. risoluzione del finito nell'infinito
2. identità tra realtà e ragione
3. funzione giustificatrice della filosofia

→ **RISOLUZIONE DEL FINITO NELL'INFINITO** >> la realtà, naturale e storica, deve essere pensata come un **organismo unitario**, non come una somma di parti attaccate tra loro: la realtà coincide con l'assoluto e l'infinito

>> l'assoluto va inteso come il "soggetto": è il **processo** chiuso e compreso, in cui si realizza tutto ciò che esiste e che rappresenta la realtà nel suo divenire e trasformarsi > la perfezione non è attribuibile ad un dato momento, ma solo al processo complessivo

>> la realtà va vista nella sua totalità e interezza: la storia acquisisce un senso e un significato solo se compresa nella sua infinitezza, il finito è solo un'apparenza > è il tutto che spiega la parte

→ **IDENTITA' TRA REALTA' E RAGIONE** >> la sostanza è ragione > la ragione si dispiega nella storia in modo razionale e necessario (*"ciò che è reale è razionale, ciò che è razionale è reale"* - Lineamenti di filosofia del diritto) > la ragione **accade storicamente** in modo razionale

>> la ragione è intrinseca alla natura stessa > non c'è nulla di trascendentale > tutto è **come dovrebbe essere necessariamente**

>> non ha quindi alcun senso la visione illuministica e kantiana per cui c'è una realtà diversa da come dovrebbe essere: lui le chiama "anime belle", perché non riconoscono la razionalità della natura e della storia

>> la storia quindi non è uno sviluppo casuale, ma razionale > è un **processo teleologico** che mira alla comprensione di se stesso attraverso uno sviluppo razionale tramite passaggi necessari che portano all'assoluto e all'**autocoscienza** di essere fondamento della realtà > questa visione prende il nome di **panlogismo**: tutto è *logos* e non c'è nulla al di fuori del mondo e del suo processo necessario (no trascendente!)

→ **FUNZIONE GIUSTIFICATRICE DELLA FILOSOFIA** >> dal momento che la storia è un processo razionale e necessario verso l'autocoscienza > allora la filosofia non ha lo scopo di orientare la realtà ma di **prenderne atto** elaborando concettualmente e "svelando" il contenuto razionale della realtà

>> *"la filosofia è come la nittola di Minerva"* > come la civetta si leva al calar del sole, la filosofia arriva dopo la realtà

>> il sistema hegeliano è detto "**giustificazionista**" perché giustifica la realtà con un fondamento metafisico **CHIEDI**

### LA DIALETTICA

→ alla base del metodo hegeliano >> la **dialettica** > essa ha valore:

- LOGICO > forma con cui il pensiero procede ed esprime i suoi contenuti
- ONTOLOGICO > modo in cui funziona la realtà

>> è la perfetta coincidenza tra pensiero e realtà (è l'assoluto) > la dialettica spiega il funzionamento di entrambi, è la legge che illustra il divenire dell'assoluto

→ la dialettica si compone di **tre momenti**:

- tesi
- antitesi
- sintesi

→ la **TESI** >> momento "intellettuale" in cui la realtà, ciò che esiste, viene concepito come molteplicità di cose separate e distinte le une dalle altre (secondo principi di identità e non contraddizione) > è una comprensione limitata e astratta

→ l'**ANTITESI** >> momento "negativo razionale" in cui entra in gioco la ragione con il compito di negare la fissità delle definizioni attraverso il "lavoro del negativo" > ogni tesi ha un suo lato negativo: movimentando la fissità della definizione capiamo che ogni definizione si basa su un negativo >> ciò che prima appare come un "dato fisso" ha un senso solo nella relazione dinamica con la sua negazione (la negazione dialettica) > la realtà stessa è un processo continuo di negazione e affermazione

→ la **SINTESI** >> momento "speculativo, positivo razionale" in cui la contrapposizione tesi - antitesi viene ricompresa in un'unità più ampia che sintetizza i due momenti precedenti

>> hegel usa il termine "*aufhebung*", "sintesi", che indica sia il **superamento** che la **conservazione** dei due momenti precedenti > la sintesi a sua volta diviene una nuova tesi a cui corrisponde antitesi e poi successiva sintesi e così via > ogni determinazione è destinata ad essere superata

→ la storia è un processo dialettico >> ad esempio per quanto riguarda le religioni:

1. tesi > religione greca > religione immanente, della natura, pagana e politeista
2. antitesi > religione ebraica > religione monoteista e basata sulla trascendenza assoluta
3. sintesi > cristianesimo > sintesi delle due precedenti perché supera i limiti di entrambi ma ne conserva sia l'aspetto immanente (incarnazione di gesù), sia l'aspetto trascendente (Dio)

## FENOMENOLOGIA DELLO SPIRITO

### prefazione

→ testo molto importante >> è l'introduzione generale al suo pensiero e contiene la critica a Fichte e Schelling

→ critica di 3 posizioni >>

1. "Dio come sostanza unica" > posizione di Spinoza > se fosse così mancherebbe il lato soggettivo, l'autocoscienza > "*l'autocoscienza sprofonda*"
2. "Assoluto solo dal lato del pensiero" > posizione di Fichte > in questo caso manca il lato oggettivo
3. "Unione dell'oggettivo e del soggettivo data da un'intuizione intellettuale" > posizione di Schelling > tale intuizione però è "*semplicità inerte*"  
>> Hegel infatti ha una visione diversa: la sostanza NON è un'intuizione unica, un processo dialettico che implica tesi, antitesi e sintesi > la sostanza è un **movimento continuo**  
>> la sostanza come movimento è data dalla negazione determinata, ciò che prima viene affermato viene poi negato

→ il vero non è la sostanza ma il soggetto > perché la sostanza è il processo che comprende sia il lato oggettivo che soggettivo

>> esso consiste in tutto il **processo di affermazione, negazione e superamento** > il vero è "*il divenire di se stesso*" e si comprende come tale solo alla fine, si concretizza con la sua attuazione > la fine è la verità del processo necessario

>> in questo c'è di nuovo una critica a:

- Fichte > per il quale il processo non ha fine
- Schelling > per il quale l'assoluto non è pensato come processo ma come dato immediato e non c'è dimostrazione dell'unità di assoluto e finito
- Spinoza > critica l'idea di Dio e di divino che sono il grado di conoscenza massima ma che risulta insulsa se manca la comprensione del processo > il processo va dimostrato, va mostrato come l'assoluto diventa se stesso superando la distinzione soggetto - oggetto

### caratteristiche

→ prima opera che presenta i fondamenti della sua filosofia

→ sorta di **romanzo** dove egli presenta le figure storiche attraverso cui lo spirito arriva all'autocoscienza, alla conoscenza dell'assoluto, alla comprensione che non esiste differenza tra soggetto dato e oggetto dato > all'interno di questo processo lo spirito assume forme concrete che rappresentano le tappe del suo sviluppo

→ avendo una costruzione dialettica >> tale processo si articola in tre parti:

1. coscienza
2. autocoscienza
3. spirito

## La COSCIENZA

- grado minimo del **rapporto tra** soggetto e oggetto, **due “esteriorità”** > tale rapporto è incontrovertibile (a questo livello) dal momento che la **realtà** appare qualcosa di **prettamente esteriore**
- tale percezione però contiene in sé una determinazione che va oltre l'esteriorità, c'è già un elemento spirituale, l'idea di una universalità che trascende la realtà
- l'elemento spirituale è delineabile nell'utilizzo di parole come **“qui”, “ora”, “questo”** che vanno oltre alla pura percezione dato che permettono la costruzione di una cornice intellettuale in cui può entrare ogni esperienza del reale
- la coscienza arriva a comprendere di essere kantianamente il fondamento della realtà e si riconosce quindi come **autocoscienza**, consapevole della propria libertà e possibilità di autodeterminazione > passaggio alla 2a figura!

## L'AUTOCOSCIENZA

- quando una autocoscienza si trova di fronte ad un'altra si verifica un importante problema > se la realtà è vista come il fondamento dell'autocoscienza si delinea uno **scontro tra le due soggettività** che si confrontano > da ciò si sviluppa un susseguimento logico e dialettico di figure
- inizialmente si delineano la figura del **SIGNORE** e del **SERVO** > tra i due vi è una lotta per il riconoscimento da parte dell'altro della propria soggettività (rivendicazione che attraversa tutta la storia umana) > uno dei due è disposto a morire per tale riconoscimento, l'altro no > in questo si stabilizza il rapporto signore - servo
- figura del **SIGNORE** >> figura che non lavora e viene mantenuta dal lavoro del servo > dialetticamente questa figura si rovescia perché il sovrano disprezza il lavoro del servo da cui “dipende”, mentre il servo grazie al suo lavoro acquista autonomia e indipendenza: il rapporto è ribaltato!
- **STOICISMO** >> grazie al lavoro chi è servo ottiene un'autonomia e una sensazione di libertà dalla condizioni in cui vive > Hegel però considera la libertà stoica come una libertà astratta, unilaterale e priva di valore perché di fatto è solo spirituale, non concreta
- **SCETTICISMO** >> negazione del mondo e sospensione di ogni giudizio > tale condizione però è insostenibile, dal momento che affermando di non poter dare alcun giudizio sul mondo di fatto ci si contraddice poiché si dà un giudizio e per di più deve comunque confrontarsi continuamente con il dato esteriore
- **COSCIENZA INFELICE** >> coincide con la religione monoteista e in particolare con il cristianesimo medievale: l'autocoscienza proietta la propria libertà e felicità al di fuori di sé in un essere trascendente e perfetto, anelando l'unione con la perfezione, la beatitudine; dal momento che però è una condizione irraggiungibile si delinea nuovamente una scissione tra volontà e ragione
- **RAGIONE** >> la coscienza arriva ad essere consapevole di essere ogni realtà, raggiunge la certezza gnoseologica e materiale che la ragione sia il fondamento > anche essa si configura in fasi successive:
  - **inquieto cercare** > la ragione indaga la natura (empirismo, naturalismo), ma in realtà indaga se stessa senza ritrovarsi completamente
  - **studio dell'uomo** > indagine sull'uomo (anatomia, psicologia, frenologia, ...) che porta a deludente e insoddisfacente conclusione: lo spirito è un “osso”, cioè arriva a comprendere che l'essenza dell'uomo è legata ad una dimensione biologica e filosofica, senza alcuna autocoscienza; la delusione è data dal fatto che sebbene l'obiettivo sia conoscere l'uomo come spirito, tuttavia la ricerca scientifica e naturalistica non permette di identificare la ragione come fondamento dato che danno risposte di tipo quantitativo, non adeguate a raggiungere l'obiettivo iniziale
  - **ragione attiva** > non si accontenta di una ricerca teoretica, ma vuole immergersi completamente e godere della realtà e della natura: la pretesa della vita però si scontra con

la finitudine umana e l'immersione edonistica non sarà mai assoluta a causa del destino di morte dell'uomo

- **legge del cuore** > implica la volontà dell'individuo di opporsi al destino, di raddrizzare i mali del mondo e fare della realtà qualcosa che coincida con l'idea di realtà giusta > tale idea si scontra inevitabilmente con l'idea degli altri dato che è una visione parziale e soggettiva pur presentandosi come "universale"
  - > storicamente associata alla figura di Rousseau
- **virtù** > l'agire che va oltre l'immediatezza del sentimento del singolo, che si propone come universale ma entra in contrasto con il corso del mondo trasformandosi in "pura attività negativa" che non accetta alcuna parzialità: *"la libertà parziale è la furia del dileguare"* e produce inevitabilmente la violenza
  - > storicamente associata alla rivoluzione francese
- **ragione legislatrice** > ragione che cerca di leggi universali, ma non attraverso l'imposizione di virtù, ma attraverso il diritto e la legislazione (?): è una ricerca razionale e universalizzabile che però si scontra comunque con l'origine individuale
  - > ciò porta ad una conclusione: dal punto di vista dell'individuo l'universalità è irraggiungibile, ma lo è nelle concrete realizzazioni storiche dello spirito oggettivo

### Lo SPIRITO OGGETTIVO

→ continua il progressivo affermarsi dello spirito e della sua consapevolezza >> in questa parte Hegel ripercorre la storia dal punto di vista di **concrete istituzioni sociali collettive**

→ DIRITTO ASTRATTO >> cultura romana antica > concezione dell'individuo come qualcuno dotato di capacità giuridiche (portatore di diritti e doveri) > concezione astratta dell'individualità che prescinde dalle differenze individuali e dalla realtà concreta

>> proprietà privata > fondamento della persona che si identifica con qualcosa di esteriore e la sua persona giuridica viene riconosciuta attraverso un contratto

>> il contratto > rende possibile il torto e il delitto, violazioni del contratto, la loro negazione

>> la violazione > implica la presenza di una pena, la riaffermazione del diritto che però non è solo di stampo "vendicativo", ma anche "rieducativo" > viene considerata anche l'interiorità dell'individuo!

→ MORALE >> riguarda sempre la sfera della volontà soggettiva che si manifesta nell'azione > si focalizza soprattutto sull'intenzione postulando la separazione tra volontà e bene da realizzare (correlazione con visione kantiana dell'imperativo categorico che è privo di qualsiasi contenuto sensibile: non esiste una morale prescritta realizzabile universalmente)

>> la separazione > determina la contraddizione tra l'"essere" e il "dover essere", contraddizione che va superata per arrivare ad una visione unilaterale che tende all'assoluto

>> l'agire morale > è caratterizzato dalla consapevolezza dell'impossibilità di agire moralmente davvero e porta all'"anima bella romantica" > il ripiegamento su se stessi dovuto al riconoscimento dell'impossibilità dell'agire morale che porta ad astenersi dall'agire

>> c'è quindi separazione assoluta tra l'interiorità e la realtà

→ ETICITÀ >> ambito in cui il bene si attua concretamente

>> antecedente > nel mondo greco è costituito dalla "bell'eticità" > l'unità spontanea tra singolo e comunità, ma è unità debole proprio perché "immediata" e non frutto di una riflessione > come tale, l'equilibrio si spezza > questa frattura è testimoniata dall'opera di Antigone: emerge il conflitto tra due leggi, quella umana e quella divina, che rompe l'armonia precedente > la frattura aumenta con cristianesimo e poi nella modernità

>> l'eticità si sviluppa in tre figure, sempre in rapporto dialettico tra loro:

- **famiglia** > unione naturale, unità spirituale > è la prima forma di società, è fondata sull'amore ed è un'unità organica che va oltre l'individuo e mira alla procreazione > con la nascita del figlio si passa a seconda forma
- **società civile** > il figlio a sua volta crea una nuova famiglia e l'insieme di famiglie costituisce la società civile > è una sorta di "sistema atomistico" in cui l'ambito del vivere è dominato dall'economia e dalla dimensione giuridico - amministrativa: l'individuo segue delle regole che governano i singoli isolati dagli altri e con interessi propri > fondamentale anche la dimensione lavorativa legata al concetto di corporazione (tipica dell'età medievale e precapitalistica)
  - >> la corporazione > permette il superamento della dimensione strettamente individualistica e porta a terza forma
- **stato** > momento culminante dello spirito oggettivo che diventa "*sostanza etica consapevole di sé*" > lo stato per Hegel è un soggetto etico che riafferma l'unità spirituale familiare a livello dell'intera società (è la sintesi dei due momenti precedenti!)
  - >> lo stato non è solo un' "impalcatura giuridica", ma è il soggetto che orienta le scelte del singolo e stabilisce il bene e il male (concetto esplicitamente ripreso dal fascismo e dai regimi totalitari)
  - >> concetto di stato:
    - ❖ idea fortemente antiliberal e antidemocratica > al di fuori dello stato il popolo è solo una "*moltitudine inesistente e alla deriva*" > non c'è popolo senza stato (reminiscenza hobbesiana)
    - ❖ si contrappone al modello contrattualistico > non è frutto di una volontà arbitraria dei singoli, ma è SPIRITO OGGETTIVATO e in quanto tale è un prodotto necessario della storia
    - ❖ si contrappone al modello giusnaturalistico > al di fuori dello stato non vi è alcun diritto naturale > è lo stato che fonda gli individui > lo stato viene prima!
  - >> stato etico > non è dispotico > a governare sono le leggi e la costituzione che non sono "fatte" dagli uomini, ma "divengono", sono il prodotto dello spirito di un popolo della sua storia > quindi non sono imposte! sono il divenire collettivo e storico di un'unità organica
  - >> ogni stato si rapporta con gli altri come se fosse un individuo > il solo giudice del rapporto tra gli stati è la storia, o meglio, la guerra che come la storia è razionale e necessaria e segna quale popolo, in un determinato momento storico è più spiritualmente sviluppato tanto da incarnare la razionalità storica
  - >> lo sviluppo della storia occidentale:
    - ❖ mondo orientale > uno solo è libero > mondo dispotico
    - ❖ mondo greco-romano > alcuni sono liberi > mondo aristocratico
    - ❖ mondo cristiano-germanico > tutti sono liberi > la vera libertà sta nel far parte di uno stato, di un organismo che determina l'individuo

### lo spirito assoluto

→ lo spirito diviene consapevole di sé >> si riconosce fondamento della realtà > ciò si concretizza in tre momenti dialettici:

- l'arte
- la religione
- la filosofia

→ l'ARTE >> forma meno adeguata con cui lo spirito comprende se stesso > necessita di dato sensibile e rappresentativo che alluda alla dimensione spirituale senza esserne la vera rappresentazione

>> l'arte si configura storicamente in tre momenti:

- **arte orientale** >> simbolica e meno sviluppata, primitiva > l'infinità dello spirito e la sua assolutezza vengono solo intuiti (non sono frutto di riflessione) e sono espressi attraverso forme monumentali > c'è discrasia tra forma e contenuto  
> simbolo di quest'arte: le Piramidi
- **arte greco romana** >> comprensione più profonda > raggiunge la perfezione perché c'è una perfetta armonia ed equilibrio tra il contenuto spirituale e la forma (antropomorfa)  
> simbolo di quest'arte: statuaria e rappresentazione antropomorfa
- **arte cristiano-romantica** >> l'equilibrio precedente viene rotto con l'avvento del cristianesimo perché l'assoluto si fa uomo (gesù) e non nella forma idealizzata della statuaria, ma nella realtà umana > c'è di nuovo uno squilibrio, ma questa volta c'è la consapevolezza dell'impossibilità di rappresentare l'assoluto: l'arte infatti tende a dissolvere le forme, sa che i contorni finiti non sono adeguati, viene meno sempre di più la dimensione figurativa > Hegel afferma che *"l'arte è morta"* non in quanto non esiste più, ma in quanto non è più la forma adeguata per rappresentare l'assoluto

→ la RELIGIONE >> anch'essa si configura storicamente in diversi momenti:

- **religioni orientali e primitive** >> divinizzazione di pezzi concreti della natura e di elementi naturali > buddhismo, induismo
- **religione greca** >> religione della "bellezza" > vengono divinizzate le forze naturali
- **religione cristiana** >> attraverso l'incarnazione di gesù viene indicato ai credenti il rapporto finito/infinito e si mostra in forma sentimentale l'assolutezza dello spirito e la spiritualità della realtà

>> la religione quindi è lo strumento attraverso cui chi non ha nozioni filosofiche può attingere all'assoluto > è la "filosofia dei poveri"

→ la FILOSOFIA >> coincide con la sua storia e rappresenta la verità nel suo svilupparsi e autocomprendersi > si configura come qualcosa di concettuale e immanente > nello sviluppo del pensiero umano possiamo nuovamente identificare tre momenti:

- **filosofia antica** > da Talete all'Ellenismo > comprensione della presenza di un elemento di stabilità che va al di là e al di sotto della mutevolezza della realtà > problema fondamentale del rapporto tra essere e pensiero > il mondo antico, tramite questa filosofia, raggiunge l'obiettivo fondamentale di separare il concetto dall'esperienza empirica
- **filosofia medievale** (cristiana) > che aggiunge un elemento a quella greca, l'elemento propriamente spirituale > l'essere non è più qualcosa di statico e immutabile, ma l'essere viene pensato come spirito, libertà, introducendo quindi un elemento soggettivo legato all'incarnazione > il limite sta nel pensare l'essere all'interno del dogmatismo cristiano
- **filosofia moderna** > pone al centro della riflessione l'io e la ragione umana e si libera da qualsiasi limite ponendo il fondamento del pensiero nel pensiero stesso  
culmine della filosofia > momento nel quale lo spirito diventa assoluto e si comprende in maniera adeguata attraverso il concetto > la realtà è pensiero (per questo è il mezzo più importante per interpretare realtà)

filo hegel rappresenta il punto d'arrivo di tutta l'elaborazione filosofica, momento in cui spirito si rende trasparente a se stesso e consapevole di sé